

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



Aurelia del Vecchio

## Falcone secondo Saviano

Ho trovato incongruo l'accostamento di Alfredo Galasso alla "macchina del fango". Non sono d'accordo con Saviano che l'ha fatto e non sono d'accordo neanche sull'accusa per cui aver avuto diverse posizioni rispetto a Falcone in vita avrebbe contribuito alla sua morte.

**RISPOSTA** Ho frequentato Falcone nel tempo in cui lavoravo a Palermo e so la diffidenza che gli si determinò intorno dopo l'attentato dell'Addaura, il vuoto che ne seguì per lui nella Procura di Palermo e il fastidio con cui la sinistra di allora reagì alla sua decisione di venire a Roma da Martelli. "Isolato" Falcone si sentiva ed era, Saviano ha fatto bene a ricordarlo perché quella fu la prima frattura nel partito fra chi si richiamava all'intransigenza dei La Torre e dei Mattarella e chi non riteneva che la lotta dello Stato alla mafia e alla criminalità fosse la premessa indispensabile di ogni scelta politica. I miei colleghi del Governo Ombra di Occhetto accolsero senza entusiasmo l'idea di averlo come relatore ad un convegno sul riciclaggio e lui arrivò mezz'ora prima dell'inizio, allora, con una gran voglia timida di riprendere i contatti con noi. Quello che si aspettava, pensai, era un riconoscimento del suo sacrificio d'immagine e dell'importanza dell'idea cui stava lavorando sulla Procura Nazionale Antimafia. Un'idea di cui molti non capirono allora l'importanza decisiva. Un'idea che lui avrebbe pagato con la vita.

GRUPPO EVERYONE

## La persecuzione dei Rom

Il Gruppo EveryOne e le ong italiane che si occupano di diritti umani promuovono un appello urgente presso le Istituzioni dell'Unione europea e le Nazioni Unite contro un nuovo provvedimento xenofobo e razziale già varato dal Consiglio dei ministri italiano. Si tratta di un altro pacchetto-sicurezza (decreto legge), preparato dal ministro degli Interni e approvato da un governo ormai in crisi e sempre più ostaggio della Lega Nord. Il pacchetto-sicurezza contie-

ne provvedimenti xenofobi e contrari allo spirito e alle norme dell'Unione europea, in particolare laddove prevede di allontanare i cittadini comunitari (soprattutto quelli Rom) colpiti da discriminazione sociale e razziale e di conseguenza in stato di povertà, costretti a sopravvivere mendicando. Questo progetto di espulsioni di massa viola sia la Direttiva 2004/38/CE (libera circolazione) sia la Direttiva europea 2000/43/CE (non discriminazione) sia la Carta dei diritti fondamentali nella Ue, che protegge i cittadini poveri e appartenenti a minoranze etniche discriminate. Il progetto di repressione xenofoba viola inoltre i diritti delle

famiglie, dei fanciulli e degli individui malati o vulnerabili bollati quali "problemi di sicurezza". Nuovi provvedimenti contro i Rom costituirebbero gravi e intollerabili abusi.

LEONARDO CASTELLANO

## Lo sdegno che ci unisce

Alcuni media hanno enfatizzato il fatto che un paio di passaggi del discorso di Fini a Perugia siano stati del tutto identici a quelli pronunciati da Veltroni a Torino un paio di anni fa, alla nascita del Pd. In particolare la dichiarazione "noi amiamo l'Italia" e la citazione dell'apologo della costruzione di una nave dal «Piccolo Principe» di Antoine de Saint-Exupéry. Hanno quindi concluso, supportati dalla similarità tra altre affermazioni di buon senso circa il "che fare" per il Paese, riproponendo l'ormai quasi ventennale dubbio se abbia ancora senso la distinzione tra Destra e Sinistra. Io ritengo che tale distinzione persista e sempre persista e nelle similarità di cui sopra vedo, finalmente, i segni di un sentimento che legittimamente accomuna schieramenti politici anche fortemente avversi: lo sdegno verso il degrado morale, civico e culturale nel quale il berlusconismo ha trascinato l'Italia; lo sdegno per la menzogna come strumento di comunicazione politica; lo sdegno verso la perdita del rispetto di chi si è fatto martire per l'Unità d'Italia, per il riscatto dal fascismo e per la resistenza al terrorismo rosso e nero degli anni 70-90 del secolo scorso; lo sdegno verso la perdita dell'orgoglio della immensa grandezza bellezza artistica e naturale del nostro Paese; lo sdegno per la perdita del senso della vergogna personale; lo sdegno verso la perdita del senso del limite; lo sdegno verso la perdita persino dello stile e dell'eleganza. Se queste cose ci accomuna-

no a certa Destra ne siamo contentissimi. Non è questo quello che si auspica quando si dice "avversari si ma non nemici, e sempre uniti dalla comune intenzione di fare, pur con metodi diversi, il bene del Paese"?

GIANFRANCO CECI

## Mohamed Aden Sheikh

È con piacere che ho letto il ricordo di Mohamed Aden Sheikh su l'Unità del 7, era giusto che un personaggio come lui fosse ricordato per i suoi meriti acquisiti verso la Somalia soprattutto in un periodo molto difficile come è stato quello di Siad Barre. Mohamed Aden Sheikh l'ho conosciuto nel 1978 quando era Presidente del Parlamento Somalo, carica omessa nel suo necrologio, in un incontro avvenuto nel Parlamento Somalo. In quell'occasione gli portai una lettera riservata a lui indirizzata da Pietro Nenni di cui Aden era amico personale. In quell'incontro volle informarsi non solo delle vicende italiane, di cui era fervente ammiratore, ma soprattutto di quelle interne al Psi. Era un conoscitore approfondito della vita interna del Psi ed un politico raffinato e lungimirante. In quel colloquio intesi le sue preoccupazioni per i contatti ambigui e non molto chiari che Siad Barre aveva con i settori più retrivi della Dc e del Psi. Mi chiese se mi fosse stato possibile portare una risposta a Nenni con un messaggio verbale, esternandomi le sue preoccupazioni in materia di sicurezza per quanto potesse riguardare un documento scritto. Gli assicurai che avrei portato a termine il mio compito. Due giorni dopo ritornai da lui per ricevere la lettera ed il messaggio orale che riportai a Nenni. Da allora non l'ho più rivisto ma ne ho sempre portato un ricordo molto bello e significativo.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

